

IVG

Coronavirus e florovivaismo, Coldiretti: “Per tante aziende a rischio il 75% del fatturato annuo”

di **Redazione**

26 Marzo 2020 - 11:16



Provincia. “Senza fiori e piante Made in Liguria è a rischio uno settori più belli e amati della nostra regione dove operano oltre 4200 imprese, concentrate principalmente nelle Province di Imperia e Savona”.

E' Coldiretti Liguria che sottolinea le difficoltà provocate, a livello nazionale, dall'emergenza Coronavirus al settore florovivaistico, settore dove la Liguria si distingue per la qualità delle sue produzioni di fiori recisi, fronde ornamentali, piante in vaso e

aromatiche, con le esportazioni che ogni anno, in questo periodo, raggiungono principalmente Francia, Germania, Olanda arrivando anche Oltreoceano, per un giro d'affari, interno ed estero, che annualmente raggiunge circa 350 milioni di euro.

“Si tratta di imprese, hanno proseguito da Coldiretti, - che ad ora, si trovano in gravissime difficoltà a causa del blocco della mobilità e la chiusura dei negozi fuori confine, oltretutto per il divieto, locale e nazionale, di cerimonie come battesimi, matrimoni, convegni, lauree e funerali. Sono quindi necessarie misure urgenti a sostegno del settore che permettano la sopravvivenza delle imprese e la possibilità di non perdere, in futuro, vere e proprie eccellenze locali conosciute e apprezzate a livello mondiale”.

“Ad oggi il risultato - hanno aggiunto il presidente di Coldiretti Liguria Gianluca Boeri e il delegato confederale Bruno Rivarossa - è stata già la perdita di fiori e piante che stanno appassendo nei vivai per il crollo, sia interno sia all'estero, degli acquisti di fiori recisi, di fronde e fiori in vaso, e di tutte le produzioni tipiche della primavera, in un periodo in cui per molte delle nostre imprese si realizza oltre il 75% del fatturato annuale”.

“Sul mercato interno, nel pieno rispetto di tutte le disposizioni sulle restrizioni per contenere il contagio, i vivai sono chiusi al pubblico ma continuano a lavorare al loro interno per garantire la massima qualità di piante e fiori, e visto che i cittadini devono per forza restare a casa, gli agricoltori che gestiscono i vivai della Coldiretti si stanno organizzando per fare consegne a domicilio, con contatti per telefono o mail, per consentire alle famiglie di restare a casa senza rinunciare al giardinaggio, l'orticoltura e la cura di piante e fiori su balconi e terrazze, che sono uno dei più potenti anti-stress conosciuti”.

“Ma nonostante questo, il florovivaismo ligure trova nell'export il massimo mercato di riferimento e viste le perdite che si stanno già registrando serve l'impegno di tutti per cercare di far uscire il settore da questa crisi senza precedenti, con la definizione di misure urgenti ed immediate da parte delle Istituzioni, che permettano di dare liquidità alle aziende, con finanziamenti a tasso zero e sospensione delle scadenze dei mutui, delle bollette, interventi come la cassa integrazione per i dipendenti e creazione di un fondo straordinario a ristoro della perdita di produzione”, hanno concluso.